Anno IX — Venerdì 5 Giugno 1874 — N. 133.

**ASSOCIAZIONE**

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

**INSERZIONI**

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Udine, 4 Giugno

La lotta elettorale che ferve nel Belgio pel rinnovamento di metà di entrambe le Camere, che deve aver luogo il 9 giugno, si fa sempre più fiera. A Gand «l'Associazione liberale» teane testè una riunione, in cui il candidato signor Metdepenningen pronunziò un energico discorso contro i clericali, che cercano nel Belgio, come dovunque, di riprendere il predominio che possedevano nel medioevo, e che preparerebbero, trionfando, all'Europa un ben triste avvenire. Sembra però assai dubbio che nel collegio di Gand i liberali riescano a gettar giù di sella i clericali che lo rappresentano da pochi anni. E ciò pel motivo che in quel collegio gli abitanti della città formano una minoranza di fronte ai contadini dominati dal clero. Lo stesso oratore espresse il timore che anche questa volta le inculte masse contadinesche riescano a soverchiare la cittadinanza: «Da quattro anni, diss'egli, la nostra grande città non ha più rappresentanti nè nel Senato nè nella Camera; coloro che vi siedono rappresentano legalmente il circondario di Gand, ma non la città di Gand. Domani gli stessi uomini domanderanno un nuovo mandato a questa folla fanatizzata, nutrita di superstizioni, che ha abdicato la sua ragione e che tiene l'obbedienza come il primo de' suoi doveri. Gli è coll'aiuto di questo esercito e col mezzo di una pressione altrettanto violenta quanto ingiustificabile, che essi contano restare gli arbitri de' nostri destini.»

Le ultime notizie da Parigi ci dicono che l'Assemblea di Versailles è assai preoccupata della crescente influenza che va prendendo il partito bonapartista. Questo progresso del bonapartismo si va affermando in cento modi e trova prima di tutto la propria origine nel bisogno d'ordine, di cui la Francia è assetata. Si ritorna col pensiero alla frase ben nota di Napoleone III: *L'ordre, j'en reponds!* e si trova che il Settennato non la può proferire, incerto com'è della sua stessa esistenza. A questo rialzo del bonapartismo, corrisponde l'abbassamento dell'orleanismo. Ciò è tanto chiaro che il signor St-Genest si sente spinto a dirigere pubblicamente un suo melanconico discorso agli Orléans. Perchè mai, egli dice, si sono essi fatti scorgere, si sono esposti alle censure? Perchè mai si sono tanto affrettati a mettere le loro mani sopra i milioni, a farsi dare dei gradi, ecc.? St-Genest, per consolarsi, proclama che gli Orléans avevano diritto agli scudi e agli onori, ma egli non cela che il paese ha giudicato la cosa altrimenti e tenne questi principi per ambiziosi e rapaci. Il signor St-Genest deplora che non abbiano saputo mostrarsi disinteressati e modesti. Egli non lo dice, ma lascia intendere che cotesto disinteressamento avrebbe reso in ultimo il cento per uno, mentre invece la condotta da loro tenuta ha fatto perdere i benefizi della lunga opposizione fatta da essi all'impero.

Il figlio di Napoleone III vive invece in Inghilterra. Egli non ebbe a votare la decapitalizzazione di Parigi, nè il mantenimento dello stato d'assedio, nè l'edificazione di un tempio in onore del Sacro Cuore, nè altre leggi che hanno supplito al silenzio dei principi d'Orléans, e la cui votazione equivalse alla più chiara ed esplicita delle professioni di fede. Quindi la borghesia non rende il principe imperiale responsabile dell'atonia degli affari, mentre vede che la presenza dei principi d'Orléans a Parigi non promuove punto il commercio. Questa posizione così vantaggiosa dei bonapartisti, induce adesso gli orleanisti del centro destro a trattare col centro sinistro per unirsi a combattere i primi; ma nulla finora fa credere che queste trattative possano realmente riuscire.

L'Assemblea di Versailles frattanto si occupa della riforma della legge elettorale politica. L'estrema destra voleva rimandare il progetto alle calende a mezzo d'una questione pregiudiziale; dal canto suo, il sig. Laraje, di sinistra, voleva si passasse alla discussione delle leggi elettorali solo dopo la votazione delle leggi costituzionali. Ma entrambe queste mozioni sono state respinte; ed oggi il telegrafo ci fa parola di due discorsi pronunziati intorno a quella legge. Tanto l'uno che l'altro suonano contrari alla medesima, sebbene il primo sia di Castellane, della destra, e il secondo di Ledru-Rollin. Il primo trova che la legge rispetta troppo il suffragio universale; il secondo la respinge, negando all'Assemblea il potere costituente.

In Prussia cominciò ad applicarsi la legge votata recentemente, che autorizza i governi degli Stati dell'Impero a bandire i preti destituiti, la cui presenza nei luoghi ove esercitavano il loro ministero può esser causa di disordini. Il governatore di Posnania proibì a due preti destituiti l'ulteriore soggiorno nel territorio soggetto alla sua giurisdizione. In tale stato di cose ben si comprende che buon numero di preti o non accetti funzioni, od emigri, o rinuncii all'abito ecclesiastico. Siccome poi in pari tempo si chiudono molti seminari, ed i vescovi non vogliono permettere che gli studenti di teologia frequentino le università laiche, può prevedersi il tempo che non vi saranno quasi più preti cattolici in tutta la Prussia. Il *Kladderadatsch* esclama: «Che bei tempi saranno quelli dei nostri nipoti!»

Secondo una corrispondenza spagnuola del *Siécle*, il ministero Sagasta, formato da pochi giorni, già sarebbe minacciato nella sua esistenza. In quella corrispondenza si legge: «Il gabinetto omogeneo e conservatore oscilla sulla sua base alfonsista. Sembra anzi che l'ammiraglio Topete ed il generale Pavia siano in procinto di formare un gabinetto di conciliazione. Il generale Pavia avrebbe usato della sua influenza presso gli uomini più autorevoli della rivoluzione del 1868 per stringere una coalizione di tutti i fautori della repubblica, dai repubblicani della vigilia sino ai repubblicani opportunisti. In questa fusione delle diverse frazioni del liberalismo, ed in una convocazione di Cortes costituenti si troverebbe la vera soluzione degli imbarazzi della Spagna.» Non troviamo in alcun altro giornale menzione di questo supposto vicino cambiamento di ministero. Nulla fa credere che il maresciallo Serrano goglia convocare le Cortes costituenti, e non può ammettersi che la riunione di queste Cortes abbia a metter fine agli imbarazzi della Spagna, che anzi li accrescerebbe.

In quanto alla guerra carlista, le notizie che oggi se ne hanno si riassumono in poche righe. I carlisti avevano tentato un colpo decisivo contro S. Sebastiano, intanto che Concha voleva dar loro battaglia fra Miranda e Vittoria. Ma il tentativo è andato fallito. Oggi un dispaccio ci annunzia che essi hanno dovuto levare l'assedio di Hernani, che era una tappa verso S. Sebastiano, avendo potuto 3000 repubblicani giungere al soccorso di questa città.

Da tutte le parti viene smentita la candidatura del principe d'Hohenzollern al trono di Spagna.

Il Principe Milano di Serbia, è tornato a Belgrado dopo il suo viaggio in Turchia e nei Principati Danubiani. Egli disse alle Deputazioni che gli sono andate incontro, che l'unico risultato importantissimo del suo viaggio fu l'alleanza sempre più stretta tra la Rumenia e la Serbia. Così si conferma che il Principe a Costantinopoli fu pagato solo con belle parole, ma che non ottenne dal Governo della Porta alcuna concessione politica importante; neppure lo sgombro della fortezza di Zwornick che è sempre occupata dai Turchi.

### COMMEMORAZIONE DI NICOLO' TOMMASEO.

A Padova, nel 3 giugno, l'illustre prof. De Leva, leggeva un discorso commemorativo di Nicolò Tommaseo. Ecco quanto, in tale proposito, scrive il *Corriere Veneto* di jeri:

All'Università, colta e numerosa era la folla che assisteva ieri con profondo sentimento di venerazione al discorso pronunziato dall'illustre prof. De Leva in morte del compianto Tommaseo.

L'Aula Magna, nella sua severa grandezza, era gremita di uditori. In prima fila le autorità politiche e militari, il prefetto, il sindaco, il generale conte Poninski, il R. procuratore; a destra un gruppo di professori dell'Università, che aveva dell'antico e richiamava al pensiero certi quadri d'illustri individualità dei secoli passati: essi eran là quasi a prova che il nostro non ne manca.

Il resto della gran sala era occupato dalla solita balda e simpatica gioventù, che fra le sue tradizionali scappate non manca mai nè ad un'opera di beneficenza, nè ad alcun'altra che torni ad onore d'un grande cittadino, od a profitto del nostro paese.

Non mancavano gentili signore, e per quanto scarso fosse il loro numero pure potevamo lusingarci che la loro geniale presenza fosse come garanzia che in Italia il bel secolo dei Medici può risorgere col fiore della liberta.

Le signore Pia Porta, Omboni, Rosa Piazza, Enrichetta Uzuelli-Ruzza ed altre han già conquistato un posto lusinghiero nel campo letterario.

Tra per la folla immensa che obbligò molti a ritornarsene, tra per le condizioni acustiche e della sala e della tribuna, tra per la poca lena del valente oratore la massima parte delle sue auree parole andò perduta.

Lo impegni questa spiacevole circostanza a dare il suo discorso alle stampe.

Ma del troppo poco che s'intese, vedemmo il nostro illustre defunto sotto un brillantissimo aspetto, se non nuovo nelle mille orazioni pronunciate in di lui onore, certo il più giusto, il più vero, il più ambito forse dal Tommaseo.

Una modesta opinione di sè stesso che gli fa dettare lettere improntate ad una mesta gratitudine quando i meritati onori giungono, tardo e scarso compenso, a confortare la grande e sventurata anima di quel sommo.

Il De Leva legge la risposta avuta da Tommaseo alla partecipazione datagli della sua nomina a professore onorario di questa Università. — Egli *teme* di trovare i *suoi poveri meriti* inferiori a tanto onore! — E queste sue parole sono la storia della sua vita, tutt'amore pel suo paese, per le lettere, tutto studio d'un solo fine: farsi tanto piccolo da ecclissarsi fra le pompose nullità del giorno, da esser dimenticato dal mondo che egli onora colle sue virtù, dall'Italia ch'egli non dimentica mai fra' suoi strazianti dolori.

Con felicissimo parallelo tra Manzoni e Tommaseo, l'illustre professore fa spiccare le figure di questi due sommi, ponendo a contrasto l'irrequieto slancio dell'uno colla modesta serenità dell'altro, la poetica scintilla, col mesto lamento della melanconia.

La pittura che ne fa l'oratore è degna del pennello di un Buonarotti.

Fra i nobili fatti della vita del Tommaseo, l'oratore tocca di uno, unico più che raro pei tempi che corrono, e tra uomini dominati solo *dall'ansia dei subiti guadagni.* Quando la Repubblica Veneta mandò il Tommaseo a Parigi per rappresentarvela; 6 mesi di mantenimento, compreso il viaggio col suo segretario Angelo Toffoli, non costarono all'erario pubblico più di 700 franchi!

A tanto fatto nessun' elogio è pari. Quelle son anime innanzi alle cui aspirazioni repubblicane si può chinare reverenti la cervice.

Ma il Tommaseo riconosce i tempi indegni e non maturi ad altre repubbliche fuor della presente, egli che ne è sì degno che più nol sono nè Socrate, nè Catone. Delle cose egli non vuole il nome, vuole l'essenza.

Povero, egli è benefico con chi lo è più di lui. Dona il suo manoscritto delle Versioni degli Evangeli al tipografo Agnelli che mantiene e dà lavoro a sterminato numero di operai orfani.

Insomma il De Leva ci fa sentir degno il Tommaseo d'esser noverato fra gli uomini di Plutarco. E la grand'anima dell'illustre sventurato, sorrida certo di lassù al nobile elogio del De Leva, egli che temè che la morte pre-

---

## APPENDICE

## SUGLI ULTIMI SCAVI DI ZUGLIO

comunicazione fatta la sera del 22 maggio 1874

**ALL'ACCADEMIA UDINESE**

DAL SOCIO ORDINARIO

**G. MARINELLI**

*Stampata per voto unanime dell'Accademia nella sera suddetta*

(Cont. vedi n. 132)

Le nevi di gennaio interruppero quei primi lavori. Ma il già messo alla luce era troppo seducente, perchè fosse possibile fermarsi lì. Ripresi e proseguiti gli scavi nel febbraio, si potè rilevare la pianta dell'intero edificio. Comprendendovi certi stanzini accessori, la sua forma sarebbe quella della croce latina, di cui la lunghezza totale sarebbe di metri 25.40; la larghezza della facciata di metri 11.30. Nel mezzo di quel primo mosaico esiste un emiciclo del diametro di metri 5, e i bracci della croce son formati da stanzette di metri 3.40 di lato, come pure due altri compartimenti si addossano all'edificio, posteriormente, prolungandolo di metri 3.40 in tutta la sua larghezza e formando il braccio superiore della croce. Il muro, che circonda l'edificio, avrebbe lo spessore da 50 a 60 centimetri, ed ogni 3 metri circa presenterebbe dei rinfianchi che sporgono per mezzo metro. Nella facciata dirimpetto all'emiciclo la pianta indica la presenza di una porta larga 1 m. 60, un po' fuori dal mezzo della parete. Lateralmente a questa porta si spingono una dopo l'altra nel senso della lunghezza due tombe. Un'altra tomba trovasi dietro un prolungamento della facciata, che forma angolo esterno colla parete meridionale dell'edificio. La orientazione dell'edifizio non sarebbe però perfettamente accordata coi punti cardinali. Il suo asse maggiore andrebbe da Ponente Maestro a Levante Sirocco; essendo la corda dell'emiciclo prospettante circa l'occidente e quindi diretta da Greco Tramontana a Mezzogiorno Libeccio.

La forma dell'edificio, anche se si tien conto del fatto che l'emiciclo appare rialzato sul livello del circostante pavimento, è molto evidentemente quello delle antiche *basiliche*, dove si rendeva giustizia. Siccome poi moltissime di codeste basiliche per la comodità, che presentavano nella costruzione loro, per la consuetudine di concorrervi della gente che vi trattava tutti gli affari, per l'emiciclo stesso, al sorgere e al diffondersi del cristianesimo furono ridotte a chiese cristiane, nulla ripugna che l'edificio trovato dal Gortani abbia subito questa stessa vicenda. La quale inoltre sarebbe anche avvertita da altri indizii, che io rubo in gran parte alle argute osservazioni dello scopritore: la forma a croce latina; molti pezzi di marmo, capitelli, cordoni, fregi, che sembrano aver appartenuto ad un altare, l'esistenza delle tre tombe, due sulla facciata e l'atra lateralmente, l'essersi lì dappresso ritrovata una crocetta di bronzo.

A dir vero, finora nessuna delle poche piante, di consimili edifici, dei primi secoli cristiani, riportate nei soliti manuali, che furono a mia disposizione (1), hanno disegno simile a quello di codesta. Questo forse dipende dal fatto, che la scelta dei modelli si fa (e trova le sue ragioni) sui più splendidi monumenti, e che i manuali tutti se li tolgono l'un l'altro. La Basilica di S. Paolo in Roma, quella di Treviri presentano tutte un emiciclo grandioso che finisce posteriormente la chiesa e che ne occupa quasi tutta la larghezza. Si avvicinerebbe un po' più alla forma di questa nostra la Basilica Ulpia con quelle due sue appendici, laterali all'emiciclo e spinte un po' indietro prolungandosi sulle due pareti di fianco dell'edificio, a guisa di due orecchie; e, non nel disegno complesso della base, ma rapporto allo scopo, più che tutte forse la Basilica di S. Clemente in Roma. Tutto ciò peraltro non servirebbe a mio modo di vedere, se non che a dimostrare come probabilmente la Basilica di Zuglio non venisse ridotta a chiesa cristiana nei primissimi tempi della nuova Religione, (la quale molto stentamente procedette a diffondersi tra gli abitatori dei *pagi*), sicchè quando si venne a ridurre questo fabbricato, nell'aggiungere quegli edifici, che lo rendevano atto alla soddisfazione dei nuovi bisogni ed alla sua destinazione (1), si potè dargli quella foggia di croce latina, già diventata generale. Nè ci dissuada dal creperla una Basilica, il fatto dell'avere questo una sola navata, che non mancano esempi anche di siffatta semplicità di costruzione, per esempio la Basilica di *Aquino* nel Lazio e quella di Palestina, abbenchè i soliti modelli, tolti dal Vitruvio mostrino per solito tre e financo cinque navate (2).

Quando e come questa nostra venne distrutta? Al *quando* in questo caso non puossi dare risposta, come non si può neanche assegnare un'epoca alla distruzione di Zuglio. La causa della rovina, come giustamente osservava il Gortani, è certamente il fuoco, il quale lasciava traccie di sè nei carboni che si rinvennero dappertutto, sin nelle tombe, nella calcinatura dei marmi e financo nella fusione dei vetri.

Gli scavi proseguiti quindi in quei pressi (un 20 metri a Nord) diedero pure risultati notevoli: traccie di muraglie, una moneta di Trajano, un'altra affatto logora, una chiave di

(1) *Geschichte der Archilecktur* von D.r WILKELM LÜBKE. Leipzig. 1865.

*Die Architektonischen Stylarten* von A. ROSENGARTEN. Braunschweig 1869.

GLORIA. *Manuale Paleografico.* Padova Prosperini 1870.

GUHL e KONER. *La vita dei Greci e dei Romani* (trad. da CARLO GIUSSANI). Torino, Löscher in corso di pubblicaz.

(1) Vedi *Manuale di Storia dell'Arte* di F. KUGLER, trad. dall'ab. Pietro Mugna. Venezia 1852.

Vedi GREGOROVIUS *Storia della città di Roma*, trad. da R. Manzato. Venezia 1872, Vol. I. pag. 90, 93, 95 ecc. sull'uso delle Basiliche e sulle loro mutazioni in templi Cristiani.

(2) Vedi GUHL e KOHNER. Op. cit. p. 467 e seg.

matura del suo amico il conte Cittadella Vigodarzere l'avesse orbato di chi difendesse la sua tomba dagli astiosi morsi delle fazioni.

L'oratore fu applauditissimo durante la sua lettura; alla fine, e prefetto, e generale, e professori ad abbracciarlo e complimentario.

Ma un'ovazione simpatica, e forse la più cara al di Lui cuore, dev'essere stata quella che con spontaneità d'affetto gli improvvisarono i suoi studenti nel cortile dell'Università al suo scender dallo scalone.

Un'unanime prolungato battimano l'accolse al suo comparire, e da tutte quelle giovani ed animose sembianze, traspariva l'affetto pell'illustre oratore, pari all'orgoglio di possederlo, all'ammirazione dell'egregie sue doti.

Questo almeno provò all'illustre professore che anche oggi fra la nostra rigogliosa gioventù v'hanno cuori che battono e menti che s'infiammano ai nomi di Patria e di Virtù, e che lo scetticismo non ha poi sì addentro cancrenito quei petti che essi sieno morti all'onore del loro paese.

Su quei volti può posare il pazzo riso dell'allegria, non il triste sorriso del cinico.

## ITALIA

**Roma.** Il corrispondente romano del *Pungolo*, dopo smentite le voci di una modificazione ministeriale, pur dichiarando che gli amici del ministero lo vorrebbero veder rinvigorito, viene a queste considerazioni: « Le modificazioni sono facili a chiedersi e a bramarsi, difficilissime a compiersi. I portafogli di maggior peso sono occupati e sarebbe follia pensare a mutazioni. Visconti agli esteri vi rappresenta la miglior garanzia per la politica dell'Italia in Europa: Minghetti alle finanze segna il programma per il Gabinetto: Cantelli all'interno non solo è utile, ma si riconosce indispensabile per le stesse elezioni: Ricotti alla guerra, e Saint-Bon alla marina non si toccano, non se ne parla neppure: Spaventa ai lavori pubblici è una forza: Vigliani come guardasigilli ha sostenute col miglior successo le maggiori fatiche; non rimane adunque scoperto che il portafoglio dell'istruzione, e tutto al più scopribile quello di agricoltura e commercio.

Con questi due dicasteri è sperabile dar luogo ad una di quelle crisi parziali che valgono a crescere ad un Governo forza, autorità, prestigio? Nessuno lo pensa. Credete voi che nei consigli della Corona non sia stata discussa e riconosciuta più di una volta la convenienza e forse la necessità di allargare nel Gabinetto la cerchia dell'azione e dell'influenza sua nel Parlamento? Ma i portafogli — è d'uopo riconoscerlo — sono subordinati ad un ordine gerarchico, come la burocrazia: chi fu guardasigilli vuol tornare al potere, per lo meno ministro dell'interno: chi si atteggia a capo partito sdegna di accomodarsi al meschino ufficio di ministro dell'istruzione: si vuol salire: e voi non trovereste con facilità nella Camera o nel Senato un uomo il quale imitasse l'esempio porto dal Minghetti e dopo aver seduto come presidente del Consiglio si acconciasse ad essere umile e modesto ministro di agricoltura e commercio.

Dunque le modificazioni e i rimpasti si trovano oggi nello stato stesso in cui erano or fanno quattro mesi. Non hanno fatto un passo. Lo faranno? Chi può dirlo? Pel momento, no, di sicuro.»

## ESTERO

**Austria.** Da Pancsova si annuncia che le colonie di Königsdorf, Albrechtsdorf e Giselaheim sono inondate dalle acque. In quest'ultimo luogo rovinarono alcune case; Marienfeld, Ivanova e Gyurgewo sono minacciate da un pericolo eguale. La miseria è grande. Il danno è incalcolabile.

**Francia.** Il *Dziennik Polski* (di Leopoli) riceve da Parigi la notizia che l'ordine dei gesuiti si occupa da alcuni mesi della creazione di una associazione, che dovrebbe estendersi in tutto il mondo, avente a base il concetto della distruzione di tutte le moderne istituzioni. L'indiscrezione di alcuni affiliati avrebbe posto in luce documenti compromettenti a ciò relativi. Il foglio di Leopoli crede che i padri gesuiti, prevedendo essere vicino il giorno in cui saranno cacciati da tutti i paesi civilizzati, pensino fin d'ora a surrogare la loro società con qualche cosa di nuovo.

— Stando all'*Univers*, il signor Fourtou, nuovo ministro dell'interno francese, avrebbe spedito a tutti i prefetti speciali istruzioni relative alle elezioni. Il nuovo ministro inculcherebbe ad essi di combattere a oltranza bonapartisti e radicali.

— Si fa ogni dì più evidente che le tendenze dell'attuale Ministero francese sono eguali a quelle del Ministero de Broglie. Una circolare del signor de Fourtou accorda ai vescovi la personalità civile pelle diocesi di cui sono alla testa. Esse ormai possono « acquistare, possedere, compiere tutti gli atti della civile. » È dal 1840 — lo assicura il ministro stesso, — che si combatte per questo diritto, il quale non fu mai accordato. Senza entrare nel fondo della questione, merita speciale rimarco che «il Consiglio di Stato l'aveva sempre rifiutato » e che il signor de Fourtou « è intervenuto personalmente » per farne accettare la proposta. Questa circolare, pubblicata dal *Monde*, è sfuggita finora alla polemica, ma sta probabilmente per destarne una vivissima.

**Germania.** Il Governo tedesco mostra coi suoi atti di non avere che una mediocre fiducia nella durata della pace. Al suo esercito di terra sempre formidabile, vuole non sia inferiore per potenza la sua armata di mare. Secondo la *Gazz. d'Elberfeld*, la flotta corazzata della Germania si comporrà alla fine del 1875 di otto fregate blindate, e sarà probabilmente aumentata di una corvetta blindata prima della fine dell'anno corrente. La flotta ad elice sarà pure aumentata di due corvette a ponte unito. La Germania possederà dunque sul mare, dice a questo proposito la *Volkszeitung* di Berlino, una forza presso a poco conforme al suo rango come potenza continentale.

**Spagna.** Il corrispondente del *Siècle*, quantunque si sforzi di presentare le cose del nord sotto colori favorevoli alle truppe repubblicani, confessa che le truppe carliste tengono Bilbao chiusa da un semiblocco:

« Un numero grandissimo di bande volanti avviluppa Bilbao e le infligge le vessazioni di una specie di blocco. I carlisti spingono l'arditezza sino a venir a tirare sulle barche nel fiume Nervion, ed i lavori nelle vicine miniere sono divenuti assolutamente impossibili. I quattordici battaglioni de' generali repubblicani Morales, de Los Rios e Castillo non possono riuscire a tener lontane quelle *guerrillas* irreperibili. Contadini il giorno, briganti la notte, questi vandeani vogliono tormentare un esercito che non poterono vincere in battaglia campale. »

**Svizzera.** Il consiglio di Stato del Cantone di Berna, in seguito alla destituzione dei sacerdoti renitenti del Giura, ha indetto il concorso pubblico alle 28 parrocchie vacanti del Giura.

**Inghilterra.** L'elezione dell'ultramontano O' Donnel nella contea di Galway in Irlanda è stata annullata con sentenza del giudice Lawson attesochè il partito ultramontano esercitò una « pressione illecita » sugli elettori. Il *Times*, lo *Standard* e la *Pall Mall Gazette* sono soddisfatti di questa sentenza, e sperano che abbia a servire d'ammonizione al clero cattolico irlandese.

— Il *Times* studiando la grave *questione sociale dell'Inghilterra* che si è manifestata negli scioperero degli agricoltori, la spiega con l'aumento della popolazione, e non trova altro rimedio serio e possibile che la emigrazione. Il proletario dovrebbe rivolgere i suoi occhi alla Nuova Zelanda, al Queensland, all'Ontario dove possono trovare una seconda patria.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Sommario del Bullettino della Prefettura n. 8.**

Circolare prefettizia 9 maggio 1874 n. 10001, div. I, che comunica il regolamento 16 aprile per l'attuazione dell'imposta delle prestazioni di opere per le strade comunali obbligatorie.

Decreto prefettizio 19 maggio n. 10136, div. I. che riflette la Sessione ordinaria degli esami per gli aspiranti all'ufficio di Segretario comunale.

Circolare prefettizia 29 maggio n. 11981, div. I, relativa alle elezioni amministrative.

Circolare prefettizia 13 maggio n. 11130, div. II, che riguarda la Statistica dell'istruzione elementare.

Circolare prefettizia 19 maggio n. 10870, div. I, sulla competenza passiva delle spese per impedire la diffusione del vajuolo.

Manifesto prefettizio 16 maggio n. 519, portante la Dichiarazione di discarico finale della leva 1873.

Avviso prefettizio 19 maggio n. 11299, div. III, che annuncia l'istituzione di un Mercato mensile di animali bovini in Cordenons.

Avviso prefettizio 23 maggio n. 11841, div. III, che annuncia l'istituzione di Mercati bovini in Martignacco.

Massime di giurisprudenza amministrativa.

Avvisi di concorso.

N. 5408

**Municipio di Udine**

AVVISO

Affinchè il mercato dei bozzoli da seta possa procedere colla maggior possibile regolarità, il Municipio, di concerto colla Commissione per la Metida che deve presiederlo, ha stabilito quanto segue:

1. Lo spazio compreso nella Loggia Comunale è riservato esclusivamente ad uso di deposito per **i bozzoli da vendersi.**

2. I bozzoli venduti dovranno a cura dell'acquirente essere asportati immediatamente dopo la loro pesatura.

3. È concesso l'uso della Loggia di S. Giovanni pel temporario deposito dei bozzoli venduti a chi non volesse farli trasportare subito al luogo di loro destinazione.

4. Nei casi di contravvenzione, la Presidenza della Commissione suddetta potrà far eseguire il trasporto dei bozzoli venduti e pesati alla Loggia di S. Giovanni col mezzo degli Agenti della pubblica forza a tutto rischio e spese del loro proprietario, a carico del quale sarà pure constatata la contravvenzione commessa per l'opportuno procedimento.

5. Saranno immediatamente allontanati dalla Loggia Comunale tutti i compratori, compratrici, sensali ed intromettitori il di cui contegno desse alla Presidenza della Commissione suddetta fondato sospetto di frode o di abusi a danno dei venditori di bozzoli, salva denuncia alla Autorità competente per la procedura penale a seconda dei casi.

Dal Municipio di Udine, li 1 giugno 1874

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

**Terzo Congresso degli allevatori di bestiame della regione Veneta.**

La Presidenza dell'Associazione Agriaria Friulana ha diretto la seguente circolare:

Ai signori Presidenti dei Comizi e delle altre Società Agrarie e Zootecniche del Veneto.

Signor Presidente,

Il Congresso degli allevatori di bestiame della regione veneta adunato in Treviso (ottobre 1872) e successivamente in Conegliano (aprile 1873) deliberava di tenere in Udine, nel 1874, una terza sessione, il cui ordinamento venne dal Congresso medesimo deferito alle cure dell'Associazione Agraria Friulana.

Al ben accetto mandato rispondendo, il Consiglio dell'Associazione ha stabilito che la detta sessione abbia d'aver effetto nel settembre prossimo venturo, ed ha incaricato una commissione speciale degli studi necessari pel relativo programma.

Onde proseguire con attendibile successo nell'opera così bene iniziata a vantaggio della nostra industria zootecnica, l'Associazione doveva anzitutto farsi carico delle questioni già poste e rimaste insolute non meno che degli altri desiderii espressi nella sessione precedente; fra i quali desiderii merita senza dubbio il massimo riguardo quello che suggerisce di procurare che i singoli Comizi agrari e gli altri istituti competenti della regione in apposite conferenze previamente discutano i temi da trattarsi nel Congresso generale a venire. (Veggasi il Reso[...] *ufficiale* del Congresso di Conegliano, pag[...]

È in conformità di cosiffatta speciale r[...] mandazione che, dietro il voto della Com[...] sione suddetta, la scrivente Presidenza s[...] ai sapienti riflessi di codesta lodevole So[...] il progetto di Programma qui unito, ed i[...] in pari tempo la Società medesima a pr[...] quelle modificazioni che all'uopo stimas[...] portune, però avvertendo che, nel caso di [...] quesiti da aggiungersi, si attenderebbe [...] la stessa Società proponente provvedesse [...] alla nomina del rispettivo relatore.

L'apertura della nuova sessione dovend[...] babilmente aver luogo nei primi gior[...] settembre, e dovendosi lasciar tempo p[...] compilazione dei singoli rapporti, sarà [...] niente di fare che almeno due mesi prima [...] pubblicato il Programma definitivo del cong[...] È per ciò che alle risposte richieste col [...] sente invito non si può assegnar termine [...] lungo del 30 giugno corrente.

L'esito più o meno buono del futuro [...] gresso può molto dipendere dalla scelta e [...] formulazione dei quesiti che gli verranno [...] posti. In questa preliminare ricerca la S[...] dalla S. V. onorevolissima degnamente p[...] duta può offrire un ajuto assai valido [...] quale l'Associazione agraria Friulana, m[...] trattandosi di un grande e comune int[...] qual si è quello per cui il Congresso [...] essere riunito, non esita punto di fare [...] gnamento.

Dall'Associazione Agraria Friulana
Udine, 2 giugno 1874.

Il Presidente
GH. FRESCHI.

Il Segret[...]
*L. Morg[...]*

QUESITI

pel terzo Congresso degli Allevatori di be[...] della regione Veneta da tenersi in Udi[...] settembre 1874, proposti dalla Comm[...] speciale per ciò istituita dall'Associazione [...] ria Friulana (signori *Fabris* dott. Nicol[...] *lussi* dott. Pacifico, *Zambelli* Tacito):

N.B. I quesiti virgolati vennero rinviati dalla [...] di Conegliano.

1. Visti i provvedimenti adottati dal [...] glio Provinciale di Udine per favorire [...] glioramento delle razze bovina ed equ[...] visti i modi di attuazione all'uopo sinora [...] perati, è egli conveniente di continuare ne[...] stessi, e, in caso diverso, quali sarebbero [...] gerimenti migliori da proporsi onde raggiu[...] sollecitamente lo scopo?

2. Ritenuta la opportunità degli incroci[...] quali razze di tori sarebbero da introdur[...] regione, per ottenere distinti animali da [...] da carne e da lavoro?

3. « Quali sarebbero i più opportuni p[...] « dimenti perchè le monte dei tori fosser[...] « golate nel modo il più razionale? (R[...] uff. del Congresso di Conegliano, pag. 25[...]

4. Qual è l'età e quale il metodo da pre[...] per la castrazione degli animali bovini, [...] e suini?

« È consigliabile la castrazione dei [...] « per torcimento, non prima dei due an[...] « dopo i tre, allo scopo di poter fare un[...] « glior scelta di tori? » (Resoc. sudd., pag[...]

5. « È consigliabile lo sfalcio dei prati [...] « dopo che le erbe hanno emessi i fio[...] « sciando i fieni dopo essicati per un [...] « (il successivo) ammucchiati nell'aperta [...] « pagna, affinchè subiscano un principio d[...] « mentazione? » (Resoc. sudd., pag. 29.)

6. Quale è il sistema più economico pe[...] grassamento degli animali bovini, peco[...] porcini?

7. Quali sono le malattie più comuni [...] verificano negli animali bovini, equini [...] per trascurato governo?

8. « Quali sarebbero i più opportuni p[...] « dimenti da consigliarsi per impedire, i[...] « di epizoozia, i pericoli a cui vanno esp[...] « mandre all'atto della monticazione, e [...] « danni che possono derivare ai paesi [...] « sul loro passaggio nel ritorno dalla mont[...] (Resoc. sudd., pag. 45.)

9. « Quali provvedimenti si possono [...] « gliare alle autorità onde impedire i dis[...] « igienici e contrattuali che troppo spes[...] « cedono nei pubblici mercati di bestia[...] (Resoc. sudd., pag. 70.)

10. « Che cosa si propone per l'allev[...] « dei volatili domestici, onde aumentarne [...] « mero, migliorarne le razze e rendere p[...] « nomico l'uso delle loro carni? » (Resoc[...] « pag. 70.)

Per sussidio nell'alimentazione carne[...] popolazione veneta è egli consigliabile l'[...] mento del coniglio e degli altri leporidi[...]

**Il Municipio di Rive d'Arca[...]** di alla Presidenza del Consorzio N[...] lire 10, accompagnandole colla seguente [...] che togliamo dal Bullettino del Consorzio [...]

Rive d'Arcano, 11 aprile [...]

Li 23 marzo p. p., associatosi questo C[...] alla generale esultanza di tutta l'Itali[...] festeggiare il 25° anniversario dell'ass[...] al trono di S. M. l'augusto nostro Re, la [...] municipale, quale interprete dei sentim[...] questa popolazione, deliberò fra le altre [...] contribuire ad esso onorevole Consorzio l[...] di lire 10, come dall'inserto vaglia pos[...]

---

bronzo, un pezzo di piombo del peso di un chilogrammo, consimile ad altri pure trovati in Zuglio e d'ignota destinazione, e per ultimo un pezzo di tegolo romano con una magnifica impronta circolare del diametro di circa un decimetro, recante poi il nome del fornacciaio in rilievo. Q. CAECILI . FLAVIANI . Rammento poi che questo stesso nome appare anche su tegoli rinvenuti nella pianura friulana (1).

Esaminato assieme lo scavo della Basilica, ora in gran parte novellamente ricoperto da terra e sul quale anche quest'anno si è seminato grano e patate, procedemmo oltre, e, passato il paesello di Zuglio, mentre stavamo per imboccare il ponte che scavalca il But e che conduce a Pian d'Arta, il Gortani mi fece invece piegare a sinistra e salire su un campicello alquanto elevato sul livello della strada. Appena inoltrato di pochi passi nel viottolo erboso, mi si pararono innanzi, ammucchiati alla rinfusa, massi squadrati, cippi, rottami di capitelli, tegoli e pezzi di tegoli, frantumi di calcinacci tinti con colori vivacissimi e che conservano la bellezza e lo splendore del colorito, come fossero stati dipinti oggi stesso. Il terreno quivi è molto accidentato, avendo cooperato a renderlo tale la natura, (come quello che è posto sul pendio che scende al torrente) e la mano dell'uomo, che si tradisce ed appare di sotto a certe arginature, che certo non furon fatte contro la rabbia dell'acqua scorrente molti metri più in basso, e le quali forse colle zolle erbose non ricoprono, se non avanzi di vecchie muraglie, stimolo ed enigma perenne all'archeologo, finchè non vi abbia messo la marra.

Anche qui le ricerche fatte quest'inverno riescirono fruttuose, imperocchè trovossi nientemeno che una *terma* o casa balnearia (1).

(continua)

(1) Essendo tuttavia inedita, oso riportare questa memoria, esistente negli atti del Notaio Ant. Belloni (*Arch. Notar.* di Udine) è da me ricopiata da schede, gentilmente comunicatemi dal Dr. Vinc. Joppi.

« Nota qualiter anno 1505, ind. 8, die mercurij quarta « Junij astensa fuit mihi quædam tabula lateritia in villa « Flaibani, quam homines dictæ villæ dicebant reperisse « in loco dicto *Maseriis*, in nemore vocato *Semedin* per« tinentiarum Flaibani, in quo loco erant fundamenta « muri et in ipsa tabula exstabant litteræ in circulo, « ex qua re principio a dicto Flaviano dicendum esse « Flavianum villam quam dicimus Flaybanum, corrupto « vocabulo. »

Segue poi la leggenda Q. CAECILI FLAVIANI e il disegno dell'impronta a circoli concentrici.

Riguardo ad altre coincidenze di iscrizioni fra Flaibano e Zuglio vedi LIRUTI op. cit. p. 309.

(1) Veramente prima di quest'epoca, cioè fino dal 1862, si era quivi scavato e demolito un fornello. Il 21 febbraio scorso il sig. G. Batt. Linussio prese a bonificare un suo fondo di recente acquisto, e lo scavo naturalmente non aveva scopo scientifico. Ciò nondimeno il Gortani potè seguirlo e in qualche caso dirigere le ricerche ed approfittarne sempre. Aggiungo che la località si chiama *Vieris*, e che essa a parere del Gortani sembra corrispondere a quella che nel 1671 chiamasi *Vie viere*, nome che non è senza importanza.

altrettanta somma. Questa offerta che in sè è piccola, non di meno si spera che sarà gradita; specialmente in vista all'esiguità del Comune, alle sue ristrette forze economiche ed alla sincera espansione e propensione d'animo con cui viene esibita.

*Il Sindaco*, Covassi Domenico.

Il Segretario, *De Navone*.

**Uno scultore di Tricesimo** troviamo menzionato in un articolo dell'*Italie* sulla esposizione di Belle Arti di Parigi: « Tra gli scultori italiani che mandarono loro opere, questo anno, citerò prima di tutti il signor *Madrassi di Tricesimo: Le premier aveu*, gruppo in plastica, che non manca di buone qualità. »

**Le tende dei negozi.** Riceviamo una cartolina postale colla seguente domanda: «L'estate ha tirato fuori le tende delle botteghe. Dato che esistano delle prescrizioni municipali circa l'altezza di queste tende, si domanda se queste prescrizioni siano dovunque osservate e se i cittadini abbiano veramente il vantaggio di poter passare presso a tutti i negozi senza urtare il cappello nelle tele sopraldate. »

**L'Orchestra fiorentina *Orfeo* a Udine.** Il signor Enea Brizzi valente concertista di tromba e direttore della rinomata orchestra fiorentina che si intitola *Orfeo*, sta per imprendere colla sua orchestra un giro artistico in Italia. Avremo il piacere di udirla anche a Udine, proponendosi il Brizzi di dare un concerto nella nostra città probabilmente il 1° del prossimo luglio.

**Notizie bacologiche.** Da varie parti della nostra provincia ci giungono eccellenti notizie sull'andamento dei bachi tanto originari che riprodotti.

A Milano il 3 corrente i bozzoli si pagarono al chil. lire 4 a 4,10 per pianura e 4,15 a 4,30 per collina. Pochi acquisti. — A Novara il giorno stesso, il più alto prezzo fu di 4,05. Però mancavano i bozzoli scelti — A Torino le qualità superiori l. 4,10 a 4,50 — le comuni 3,50 a 4 — le inferiori 2 a 3,40.

**Gite di Triestini nel Friuli orientale.** La gita intrapresa la scorsa domenica dall'Associazione triestina di ginnastica per Sagrado-Gradisca, favorita da bellissimo tempo, riescì oltremodo gradita. Vi presero parte oltre 500 gitanti e l'accetto che si ebbero tanto in Sagrado che in Gradisca fu cordiale. V'intervennero pure circa 300 cormonesi colla propria banda e oltre 400 goriziani, fra cui una deputazione di quella Società di ginnastica.

## FATTI VARII

**L'Assemblea degli azionisti del canale di Suez** tenutasi l'altro ieri a Parigi fu tempestosissima.

Oltre all'annuncio che le condizioni della compagnia non sono certo le più floride, il signor Lesseps ha comunicato che ogni lavoro pel miglioramento del canale è stato sospeso. Di fronte a questo serio pericolo pel commercio mondiale, noi crediamo che le potenze marittime non dovrebbero restarsene indifferenti e che questo sarebbe il momento migliore per iniziare le trattative pel riscatto di quel canale, cosa che sta nei desideri di tutti.

**La esposizione provinciale di animali bovini che ebbe luogo a Gorizia** giovedì scorso, non corrispose, a quanto ci scrivono, alla gnerale aspettativa. Gli animali esposti, se si eccettuano pochi, non parvero degni d'esposizione, tanto è vero che dei 15 premi destinati, 10 soltanto ne furono distribuiti. *(Tergesteo).*

**Le bibite in Inghilterra.** Nel 1873 il dazio consumo sulle bibite in Inghilterra diede allo Stato un'entrata di L. st. 27,861,922, la qual rendita fa presumere un consumo di vini, liquori, spiriti, birre per un valore di L. st. 97,300,000, pari a franchi 2,432,500,000, quasi la metà della indennità di guerra pagata dalla Francia alla Prussia!

## ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 1 giugno contiene:

1. R. decreto 31 marzo che approva il regolamento pei cantonieri delle strade nazionali.

2. Il risultato dell'esame di concorso per 150 posti di uditore che ebbe luogo nell'ultima quindicina di gennaio 1874 davanti alle Corti d'Appello del Regno.

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 giugno contiene:

1. R. decreto 3 maggio, che concede facoltà al comune di Sampierdarena di costruire su quella spiaggia un porto con annessi magazzini, cantieri navali, scali di alaggio e bacini di arenaggio, e d'occupare le occorrenti aree di proprietà erariale.

2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

3. Proroga del concorso a tre posti d'ispettore telegrafico sino al 1 settembre 1874.

## CORRIERE DEL MATTINO

— I giornali lamentano una spaventosa recrudescenza di malandrinaggio nelle Romagne. Nel solo circondario di Lugo avvennero nella seconda metà di maggio nove tra aggressioni sulle strade e depredazioni nelle case, con due omicidii e due gravi ferimenti. Ciò è in parte attribuito all'essersi, nel solo circondario di Lugo, soppresse tre stazioni di carabinieri e diminuito il personale in tutte le altre. Egli caso di dire: *Caveant Consules!*

— Scrivono da Palermo al *Secolo* che 15 briganti catturarono a Potralia mercoledì il barone Giulio Sgaderi. I malfattori domandano 125 mila lire pel riscatto. Il fratello del barone è partito colla somma richiesta per salvargli la vita.

— Leggiamo nella *Libertà*:

Le notizie del Santo Padre si fanno più inquietanti. Domenica prese una fortissima dose di chinino. Trovandosi aggravato, e conversando con un Cardinale, ebbe il Papa ad esprimergli tutto lo scoraggiamento da cui si sente preso, pronunciando queste precise parole, di cui possiamo garantire l'esattezza: « Ah! eminentissimo Cardinale! io mi sento deperire tutti i giorni e sono persuaso che la mia vita si avvicina al suo termine, la mia esistenza è artificiale. »

— Toscanelli fu nominato relatore sulla Convenzione ferroviaria. La Commissione alla maggioranza di 5 contro 4, respinge il riscatto, la convenzione per l'esercizio e l'operazione finanziaria delle Meridionali. Accetta il riscatto delle Romane, riducendo dell'uno per cento l'interesse delle Azioni comuni, e dell'uno e mezzo quello delle azioni privilegiate.

Il complesso della proposta della Commissione non è serio. La legge non sarà discussa nella sessione attuale. *(Perseveranza).*

— La *Gazzetta di Colonia* riceve dal suo corrispondente l'ufficiale assicurazione che il duca di Broglie durante la sua missione a Londra fece sentire che la Germania non potrà mai avere quitanza completa dalla Francia dell'annessione dell'Alsazia e Lorena, se non quando le abbia lasciato piena facoltà di annettersi il Belgio. *(G. di Torino)*

— Mac-Mahon presentò ai ministri il progetto, compilato da lui stesso, di un Messaggio col quale eccita la Camera a ricordarsi dell'obbligo da essa assunto di organizzare definitivamente il Settennato.

La posizione di Magne si fa ogni giorno più difficile nel Gabinetto, ch'è risoluto di combattere i bonapartisti. La sua dimissione ritiensi inevitabile. *(N. F. Presse)*

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Brusselles** 2. In proposito delle voci, che sono sparse a Parigi sulle dimissioni del ministro delle finanze Magne, l'*Indépend. belge* osserva che la sua rinunzia potrebbe assai facilmente promuovere la caduta dell'intero Gabinetto, ed aggiunge essere assai problematico il ritorno di Magne a Parigi.

**Madrid** 1. La *Gazzetta* annunzia che le truppe hanno sloggiati e dispersi 4000 carlisti che volevano impedire la marcia ad esse verso Chelva. La città è stata occupata in seguito senza resistenza.

**Parigi** 3. Una lettera di Madrid dice che Hatzfeld partirà il 15 giugno e ritornerà in Spagna il 1 novembre. Questo breve soggiorno è considerato come una prova che le voci della candidatura prussiana al trono di Spagna sono prive di fondamento.

**Versailles** 3 *(Assemblea.)* Castellane, della destra, combatte la legge elettorale che risparmia troppo il suffragio universale, che rappresenta soltanto le masse rivoluzionarie.

*Ledru-Rollin* respinge il progetto; nega all'Assemblea il potere costituente.

**Baiona** 3. I carlisti levarono l'assedio di Hernani, essendo giunti a S. Sebastiano 3000 repubblicani; Alfonso fratello di Don Carlo passò l'Ebro.

**Belgrado** 3. Il Principe Milano, ricevendo una deputazione, disse che l'alleanza della Rumenia della Serbia fu suggellata dalla sua visita a Bucarest, che fu l'unico importantissimo risultato del suo viaggio.

### PARLAMENTO NAZIONALE

**(Senato del Regno)**

Seduta del 4 giugno

*Minghetti* chiede che discutasi subito la questione dell'ordine del giorno.

*Menabrea* dice che la questione che trattasi di decidere è gravissima. Le idee di una pace indefinita non servono a nulla. Esamina il progetto delle nostre fortificazioni. Dal lato dell'Austria abbiamo due fortificazioni; dal lato delle Alpi occidentali havvi il forte di Bart e Finestrelle; da quello di Genova nulla, meno Ventimiglia. Genova non potrebbe opporre grande resistenza dopo le recenti invenzioni. Sino a Gaeta siamo pochissimo difesi. Puossi arrivare facilmente a Roma quando si è nel cuore del Piemonte. Bisogna dire se vuolsi o no un esercito. Il rinvio della legge significa la perdita di 5 anni di lavori. Potrebbe giungere il momento del pericolo e allora non sarebbesi più in tempo.

*Cialdini* è d'accordo nella questione di massima con Menabrea. Ma in realtà la cosa è diversa. Pure deplora la sorte toccata al progetto ma dopo il voto del 24 maggio il ministero non ha più i mezzi per far fronte alle spese. Egli combatterebbe un programma di armamenti eccessivi colla stessa energia con cui 4 anni or sono ha combattuto il programma delle eccessive economie. L'uno e l'altro ci porterebbero alla rovina. Egli voterà quindi la sospensione purchè non significhi rinunzia e purchè il ministero dichiari che, appena avrà i mezzi necessari, si procederà alla discussione del progetto. Presenta un ordine del giorno in questo senso.

*Cambray Digny* appoggia l'ordine del giorno Cialdini e spera che l'ufficio centrale ritirerà il suo.

*Pantaleoni* in nome dell'ufficio centrale fa l'istoria dei lavori di quell'ufficio intorno a questo progetto.

*Pantaleoni*, della Commissione, dichiarasi personalmente favorevole all'ordine del giorno Cialdini.

*Ricotti* parla della parte tecnica del progetto, lasciando la politica e la finanziaria al Presidente del Consiglio. Egli non crede le fortificazioni tanto urgenti come l'ordinamento dell'esercito. Un ritardo di pochi mesi non recherà alcun danno ai lavori. Prega il Senato a votare l'ordine del giorno Cialdini.

*Il Ministro della finanza* combatte la proposta Menabrea e accetta l'ordine del giorno Cialdini perchè sospende la discussione, collega indissolubilmente le nuove spese alle nuove entrate. Prende questa occasione per riassumere e rettificare alcuni punti. Svolge il suo concetto di far fruttare le imposte attuali, evitando al possibile di accrescerle e d'introdurne di nuove. Espone i vantaggi finanziari ottenuti in questa Sessione, dice che il voto contrario all'inefficacia degli atti non registrati non solo diminuì lo sperato provento, ma pella qualità della discussione nocque al credito pubblico, quindi necessita di contrapporvi un atto che rafforzi la severità amministrativa, cioè la sospensione della discussione delle leggi di spesa. Il Governo non abbandona nè l'idea della difesa militare nè i lavori pubblici, ma vuole che a spesa nuova risponda sempre nuova entrata. Mostra la necessità e la possibilità di arrivare all'equilibrio delle finanze. Il Ministero ha un'idea chiara del fine e dei mezzi e vi persevera fermamente finchè abbia la fiducia del Re, del Parlamento e del paese. *(Benissimo, applausi).*

*Beretta* a nome della maggioranza dell'Ufficio centrale propone una variante all'ordine del giorno Cialdini, cioè che dicasi « a ripresentare il progetto quando occorra » poichè potrebbe darsi che la Sessione fosse chiusa.

Dopo breve discussione l'ordine del giorno così modificato, è approvato alla quasi unanimità.

**(Camera dei Deputati)**

Seduta del 4 giugno

*Minghetti* presenta il progetto di convenzione conchiusa col Comune di Venezia per aprirgli un nuovo credito occorrente a stabilire in quella città i magazzini generali.

*Vigliani* ripresenta il suo progetto di ordinamento dei giurati modificato dal Senato.

Si discute il progetto, pure modificato dal Senato, per la tassa sui titoli di Borsa.

Si approvano le dette modificazioni, riducendosi inoltre la tassa sui contratti a termine alla metà di quanto erasi prima stabilito.

Approvasi inoltre senza discussione il progetto di convenzione postale addizionale conchiusa colla Francia, dopo osservazioni di *Sebastiani*, *Nervo*, *Rudini*, *Maurogònato*, *Vigliani* e *De Donno* e con lievi emendamenti il progetto portante le norme per la contabilità del fondo del culto.

Si approva poscia un capitolo del bilancio del ministero delle finanze stato sospeso, e il bilancio definitivo della entrata e della spesa pel 1874.

Essendo poscia presentata la relazione sul riordinamento dei giurati conformemente alle prescrizioni del regolamento si delibera a scrutinio segreto con più di 3|4 di voti che si discuta subito.

Gli articoli del progetto sui giurati, dopo brevi considerazioni di *Varè*, cui rispondono *Vigliani* e *Puccioni*, sono approvati.

*Ruspoli Emanuele* prega Vigliani d'esaminare se havvi modo di provvedere onde far cessare le contestazioni derivanti dalle varie interpretazioni, della legge del 1870 relativamente ai patroni e alle cappellanie laicali soppresse.

*Vigliani* promette di esaminare la questione.

Il *Ministro della marina* prima che la Camera proroghi le sue sedute, dichiara di sentire il bisogno di prenderla a testimonio che il ritardo posto nel presentare la relazione sul progetto di alienazione delle navi da guerra non dipese da lui, che anzi adoperossi perchè ogni indugio fosse troncato e ora non può che deplorarlo.

*Deluca* dà schiarimenti relativi ai lavori della Commissione su tale progetto.

Il *Presidente della Camera* indirizzandosi infine ai deputati esprime loro la sua gratitudine pella benevolenza e la fiducia costantemente dimostratagli.

Procedesi allo scrutinio segreto dei progetti discussi jeri, e sono approvati.

La Camera sarà convocata a domicilio.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 4 giugno 1874 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 757.8 | 756.1 | 757.6 |
| Umidità relativa | 58 | 32 | 57 |
| Stato del Cielo | sereno | misto | nuvoloso |
| Acqua cadente | — | — | 0.6 |
| Vento direzione | S.E. | S.O. | N.E. |
| Vento velocità chil. | 1 | 4 | 1 |
| Termometro centigrado | 25.8 | 31.3 | 23.1 |

Temperatura { massima 34.4 / minima 18.6

Temperatura minima all'aperto 16.6

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 2 giugno*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. | 32.80 | ad L. | 36 21 |
| Granoturco | » | » | 23.57 | » | 24.91 |
| Segala | » | » | 23.60 | » | 23.94 |
| Avena | » | » | 17.10 | » | 17.34 |
| Spelta | » | » | —.— | » | 40.— |
| Orzo pilato | » | » | —.— | » | 40.— |
| » da pilare | » | » | —.— | » | 19.25 |
| Lupini | » | » | —.— | » | —.— |
| Sorgorosso | » | » | —.— | » | 8.38 |
| Lenti | » | » | —.— | » | 45 38 |
| Fagiuoli alpigiani | » | » | —.— | » | 46.47 |
| Fagiuoli di pianura | » | » | —.— | » | 51.94 |
| Miglio | » | » | —.— | » | —.— |
| Castagne | » | » | —.— | » | —.— |
| Saraceno | » | » | —.— | » | —.— |
| Fave | » | » | —.— | » | —.— |

*Orario della Strada Ferrata.*

| Arrivi | | Partenze | |
|---|---|---|---|
| *da Venezia* | *da Trieste* | *per Venezia* | *per Trieste* |
| 2.4 ant (dir°. | 1.19 ant. | 2.4 ant. | 5.50 ant. |
| 10.7 » | 10.31 » | 6.— » | 3.— pom. |
| 2.21 pom. | 9.20 pom. | 10.55 » | 2.45 a.(diret.° |
| 9 41 » | | 4.10 pom. | |

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

## ATTI GIUDIZIARJ

A richiesta del signor Cancelliere della R. Pretura di Pordenone.

Io sottoscritto Usciere addetto alla stessa, notifico a Gio. Batt. Roviglio d'ignota dimora e domicilio di pagare al richiedente e nel termine di giorni quindici it. l. 105.33 e successive dovute per spese annotate a debito colla Sentenza della suddetta Pretura 30 gennajo 1873 n. 14 nella causa promossa dalla r. Intendenza di Finanza in Udine in confronto di esso ed altri; sotto le avvertenze di legge.

Pordenone, addì 31 maggio 1874

L'Usciere
Gio. Batt. Flora.

A richiesta del signor Cancelliere della R. Pretura di Pordenone.

Io sottoscritto Usciere addetto alla stessa notifico a Formentini Nicolò d'ignota dimora e domicilio di pagare al richiedente e nel termine di giorni quindici it.l. 96.60 e successive dovute per spese annotate a debito colla Sentenza 5 febbrajo 1874 n. 36 della Pretura suddetta promossa dalla r. Intendenza di Finanza in Udine in confronto di esso e consorti; sotto le avvertenze di legge.

Pordenone, addì 31 maggio 1874

L'Usciere
Gio. Batt. Flora.



Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.